

OMELIA 1^ DOMENICA DI QUARESIMA. anno A

¹ Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ² Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³ Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane". ⁴ Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio". ⁵ Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶ e gli disse: "Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra". ⁷ Gesù gli rispose: "Sta scritto anche: Non metterai alla prova il Signore Dio tuo". ⁸ Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹ e gli disse: "Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai". ¹⁰ Allora Gesù gli rispose: "Vattene, Satana! Sta scritto infatti: Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto". ¹¹ Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. (Mt.4,1-11)

Una annotazione importante. Gesù non va nel deserto di sua spontanea volontà, ma "fu condotto dallo Spirito", dice il testo.

Questo significa che nel deserto non ci si va perché se ne abbia voglia, si va perché c'è un qualcosa che ci muove dentro, una inquietudine che ci fa comprendere che dobbiamo fermarci e finalmente ascoltare il cuore.

Questo Spirito nell'immaginario cristiano viene rappresentato da una colomba. È un simbolo, ma è importante. Tutti noi abbiamo una colomba interiore che ci guida, o almeno ci prova, verso il nostro centro, verso il bene, il divino che è in noi.

C'è un problema però, questo Spirito, non ci conduce in luoghi tranquilli. Anche perché probabilmente se potessimo scegliere noi i luoghi opteremo per un posto a cinque stelle.

Lo Spirito invece ci conduce - attraverso le circostanze della vita - anche in posti sgradevoli e persino inospitali dove non vorremmo. Ci spinge nel **deserto**.

Il deserto biblicamente è l'altra faccia dell'Eden, del giardino. Ed è nel deserto che il male ha l'abitudine di presentarsi e questo succede perché normalmente, nel quotidiano, viviamo troppo immersi nel rumore, per cui ci è più difficile ascoltare il male che ci abita.

Nel deserto invece, dove non regna la fretta, né la confusione, possiamo smascherare gli spiriti maligni che ci abitano.

Ecco il punto centrale. La colomba che ci spinge nel deserto è responsabile del nostro incontro con l'ombra, la nostra zona oscura che ci abita.

Di conseguenza imbattersi nelle nostre zone oscure, identificarle chiamandole per nome, è un dono dello Spirito.

Il vero cammino spirituale comincia quando ci renderemo conto veramente delle tenebre che ci abitano! Che abitano noi e che abitano il mondo. Sono le stesse!

Una domanda può sorgere. Ma **quanto dura** questo tempo di deserto? La risposta la troviamo nella Bibbia che per questo esame di prova usa sempre il numero 40!

- ✓ Il diluvio universale durò 40 giorni e 40 notti.
- ✓ Il popolo di Israele trascorse 400 anni (40x10) in schiavitù in Egitto.
- ✓ Giona predicò a Ninive per 40 giorni.
- ✓ Gesù passò 40 giorni nel deserto e altri 40 giorni dopo la risurrezione prima di ascendere al cielo.

Questo per dire che solo un tempo prolungato tempera la qualità delle nostre scelte.

Ecco che Gesù rimane nel deserto per 40 giorni digiunando. Questo perché lo spirito coinvolge anche il corpo. Tutte le tradizioni religiose contemplano il *digiuno*, la *meditazione* e la *preghiera* tra le pratiche spirituali più efficaci.

I grandi maestri spirituali ci hanno lasciato come eredità che bisogna allenarsi contro lo spirito del male. Gesù è tentato dal diavolo = colui che divide.

Spesso lo si immagina come un essere con le *corna* e la *coda*, questo perché ci piacerebbe credere che sia qualcuno di estraneo e diverso da noi. Ma pensando così ci inganniamo. Il diavolo è dentro (tutto sta dentro) e ci assomiglia così tanto che potrebbe confondere chiunque e far credere di essere noi.

La questione è che tra il nostro *diavolo* e il nostro *angelo* la differenza sia minima. Ma gli effetti sono totalmente diversi.

Ecco in sintesi quanto le varie correnti di spiritualità cristiana ci hanno consegnato su questo spirito maligno.

1°. Non va mai convocato, ma bisogna essere pronti alla sua visita, perché prima o poi verrà. Ci sono sempre resistenze da vincere, nodi da sciogliere e tenebre da attraversare. Il cammino è sempre un po' tortuoso.

2°. Attacca sempre sul nostro lato più debole. È così astuto da presentarci come attraente e amabile ciò che alla fine si rivelerà deludente.

- Dà al male l'apparenza del bene.

- Chiama Vita ciò che è semplicemente passeggero e caduco.
- Da in ragione di chi è colui che riceve. Se sei un intellettuale ti fornirà dei brillanti ragionamenti; se sei un artista ti prometterà la gloria; se sei un politico il potere; se sei un edonista il piacere. La sua vocazione è tentare.

3°. Lo spirito maligno come l'angelo si riconosce dai frutti che offre.

- ✓ Il bene genera pace; il male invece, inquietudine e insoddisfazione.
- ✓ L'angelo genera amore; il maligno isolamento e indifferenza.
- ✓ L'angelo, leggerezza (simbolo delle ali); il maligno tristezza e oppressione.

Buon cammino *don Alessandro*